

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 916 presentata da Nallo, inerente a "*Quali azioni la Giunta intende attuare per sostenere la filiera risicola piemontese?*"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 916.
La parola alla Consigliera Nallo per l'illustrazione.

NALLO Vittoria

Grazie, Presidente.

Con questa interrogazione intendiamo chiedere cosa intenda fare la Giunta per sostenere la filiera risicola piemontese, al fine di garantirle la piena competitività.

Facciamo riferimento al fatto che il 3 febbraio 2023 gli agricoltori della filiera del riso hanno manifestato, in particolare a Vercelli, e in questa manifestazione hanno manifestato la loro preoccupazione in merito alle conseguenze che riterrebbero sfavorevoli che l'aumento di importazioni di riso da Paesi extra UE potrebbe produrre a carico della filiera del riso piemontese.

Facciamo riferimento all'accordo UE-Mercosur che consentirà, nel momento in cui entrerà in vigore, di predisporre un mercato di libero scambio tra i Paesi dell'Unione Europea e i Paesi del Mercosur, eliminando i dazi su più del 90% dei prodotti che vengono commercializzati, tra cui anche i prodotti agricoli.

Per quanto riguarda specificatamente il comparto agricolo, alcuni prodotti potranno beneficiare nell'ambito dell'accordo di una clausola di salvaguardia che consente di sospendere temporaneamente le preferenze tariffarie, ove l'aumento di importazioni superi in media il 5% su un periodo di tre anni.

Partendo dal presupposto che questo rappresenta un'opportunità anche di crescita per il settore dell'industria e per l'innovazione del settore agricolo piemontese, per cui riteniamo che questo accordo sia strumentale a perseguire quell'esigenza di potenziare la nostra competitività nell'Unione Europea, le conseguenze positive potranno produrre decisamente degli effetti economici favorevoli dell'economia della nostra Regione.

Se consideriamo, però, che, nel contesto di quella manifestazione che richiamavo prima, la filiera ha manifestato delle legittime preoccupazioni in merito al fatto che questo libero scambio di prodotti agricoli possa portare un aumento significativo delle importazioni di riso e, di conseguenza, mettere a repentaglio la sensibilità economica della filiera risicola piemontese, siamo qui a chiedere in che modo la Regione intenda, in piena sintonia con quegli intenti che sono delineati dall'Unione Europea nell'accordo sopra citato, sostenere la nostra filiera risicola.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Visto che è una risposta di quattro pagine, se la Consigliera lo ritenesse, leggerei una parte che ha dei dati e delle valutazioni che lei chiedeva nell'interrogazione, poi le consegno la risposta scritta all'interrogazione.

Le decisioni sul trattato con il Mercosur sono sospese, in attesa del pronunciamento dalla Corte di Giustizia UE. Riguardano in via prioritaria a livello europeo e nazionale e coinvolgono in prima persona un organismo attivo come l'Ente Nazionale Risi.

L'Italia è il primo produttore europeo di riso; Piemonte e Lombardia producono da soli il 90%, con il Piemonte prima Regione con oltre il 52%.

L'adozione della clausola di salvaguardia sui dazi per l'importazione di riso dal Mercosur, così come da altri mercati esteri, è una misura più volte invocata dalla filiera risicola che compete all'Unione Europea e al Governo. Il Piemonte naturalmente s'impegna a sostenere a livello politico l'azione di norme che facilitino l'azione di queste misure a livelli di competenza.

Ringrazio la Consigliera interrogante, perché dà la possibilità di sottolineare il lavoro strutturale che la Regione Piemonte ha eseguito a sostegno della propria filiera risicola. Oggi in Piemonte le aziende con almeno un appezzamento a riso sono 1.533.

Tramite l'ente pagatore regionale ARPEA, la Regione Piemonte ha erogato nel 2025, sotto forma di sostegno al reddito previsto dal primo pilastro PAC, 42.145.000 di euro per una superficie a riso di 113.873 ettari. Un importo medio pagato a ogni azienda pari a 27 mila euro e una superficie media aziendale di riso di 74,28 ettari.

L'aiuto accoppiato per il riso è un sostegno economico PAC volto a preservare la risicoltura italiana, un comparto strategico, ma soggetto a forte concorrenza internazionale e con alti costi di produzione, con una dotazione che su questa programmazione è aumentata in modo considerevole rispetto alla precedente. Tale misura mira a evitare l'abbandono delle superfici, garantire la qualità con l'uso di sementi certificate e promuove l'agricoltura ambientale.

Attraverso il completamento di Sviluppo rurale, la Regione ha erogato nel 2025 oltre 7.185.000 di euro a sostegno di 641 aziende con almeno una superficie a riso per un totale di 47 mila ettari. Queste risorse hanno permesso un ampio ventaglio di interventi agroambientali: dall'adozione di tecniche minime di lavorazione al sostegno della semina in acqua, dal controllo meccanico degli argini ai trattamenti fitosanitari, dallo scavo dei fossi al passaggio e mantenimento del regime bio.

Per gli interventi sull'innovazione del processo produttivo, con due bandi nel 2024 e nel 2025, la Regione ha sostenuto con oltre 1.150.000 euro dieci aziende risicole del territorio, di cui sette nella provincia di Vercelli, generando un investimento totale di oltre 2,5 milioni di euro. Queste, insieme ad altre, sono le misure più significative che, da un punto di vista economico, ha fatto la Regione Piemonte.

Leggo la parte finale che non riguarda solo dati; la parte è una sfida certamente più strutturale e ambiziosa, quella della capacità di essere competitivi, non più rimandabile, per dare a lungo termine frutti positivi alla sostenibilità economica e, contestualmente, alla competitività del nostro patrimonio risicolo.

La concorrenza e i nuovi mercati ci deve, infine, stimolare ad andare ad aggredire nuovi mercati. All'Expo di Osaka abbiamo aperto la strada alla scoperta del riso piemontese su un mercato importante e della produzione interna insufficiente rispetto alla domanda come quello giapponese, che può già aprire uno scenario.

Proprio nella giornata odierna presentiamo alla BIT di Milano la seconda edizione di Risò, che a settembre, come già l'anno passato, rappresenterà l'occasione per fare il punto

aggiornato fra Paesi europei produttori e le relative politiche.

La Regione, in conclusione, proseguirà il sostegno della prima filiera risicola facendosi parte diligente anche nei negoziati per la futura PAC, che già nel prossimo mese di luglio si sostanzieranno attraverso la pubblicazione delle prime bozze di regolamento da parte della Commissione europea.

Consigliera Nallo, troverà all'interno del testo qualche correzione, perché ci sono due refusi alla firma dell'Assessore posta in due occasioni, che quindi li cancella.